



L'Unità *due*

LUNEDÌ 22 SETTEMBRE 1997

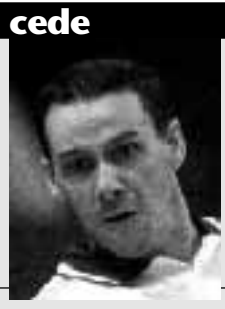
DAL 1983
IL MARCHIO
PIU' IMITATO
NEL MONDO

Furlan illude solo per un set, poi cede

Coppa Davis, 4-1 per la Svezia l'Italia è fuori

GIULIANO CESARATTO

A PAGINA 13



Trionfo per l'Italia in Svizzera

Mondiali di bike La Pezzo è d'oro 4 medaglie azzurre

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

Fatica anche la Teamsystem

Parte il basket Stefanel ko con il Siena

LUCA BOTTURA

A PAGINA 15



Giallo per Schumi

Il ferrarista non vede
la bandiera gialla ed è punito
Ora Villeneuve è a un solo punto

NELLO SPORT



Dusan Vranic/Agf

I nerazzurri prima subiscono una bella Fiorentina poi fanno loro il big match della giornata. L'Udinese batte il Milan

L'Inter mette tutti fuorigioco

CONTESTATO IL GOL PARTITA. Non si placheranno presto le polemiche per il gol partita di Djorkaeff che ha regalato all'Inter la vittoria nel big match contro la Fiorentina e il primato solitario in testa alla classifica. Il francese era o non era in fuorigioco? L'arbitro gli ha dato il via libera e lui non si è fatto certo pregare. Per trovare un'Inter a punteggio pieno dopo tre giornate bisogna risalire al campionato '71-'72. I nerazzurri hanno a lungo subito una splendida quanto sfortunata Fiorentina che, fra l'altro, ha colpito anche la bellezza di tre traverse. Finisce invece pari il confronto tra Ronaldo e Batistuta: un gol a testa e una sufficienza piena a tutti e due.

INSEGUONO IN QUATTRO. Juventus, Parma, Roma e Sampdoria inseguono a quota sette la solitaria capolista nerazzurra. Ieri tutte e quattro hanno vinto. La Juve ha dato una lezione di calcio ad un malcapitato Brescia: finisce quattro a zero per gli uomini di Lippi che danno l'impressione di una grande solidità. Il Parma riesce per la prima volta a passare sul campo di Piacenza: il punteggio di tre a uno non è forse del tutto onesto. Bella e importante vittoria della Samp a Bergamo. I blucerchiati sono apparsi più equilibrati. La Roma di Zeman corre qualche rischio con il Lecce, ma alla fine fa prevalere la sua migliore classe: ma i giallorossi sono attesi a prove più convincenti.

PORTIERI CANCELLA-RIGORI. Giornata nera per i cannonieri dagli undici metri. Il rigore più pesante lo fallisce Beppe Signori ad Empoli. Marco Roccati, alla sua seconda partita in serie A, gli para alla grande un penalty davvero non esemplare. La Lazio esce così sconfitta dal rinnovato stadio Castellani tra il tripudio degli 11 mila presenti. Per i biancazzurri un segnale di allarme anche per la mentalità con cui hanno affrontato la partita. Dal dischetto non segnano neanche Del Piero contro il Brescia e il ceccese Palmieri contro la Roma. La parata-miracolo è di Chimenti appena entrato in sostituzione dell'espulso Konsel. Gli applausi della Sud sono tutti per lui.

IL CAMPIONATO

Alla Lazio manca il carattere

MASSIMO MAURO

UN MIO CARO e competente amico che era in tribuna ieri a San Siro mi ha riferito di aver visto una bellissima partita, che la Fiorentina avrebbe addirittura meritato di vincere ed ha invece perso nel finale. Mi ha anche spiegato che l'Inter di Simoni ricorda un po' la Juve e la stessa Inter di Trapattini, nel senso che lascia a desiderare sul piano del gioco ma è di grande efficacia realizzativa, ed è valorizzata dalla capacità del tecnico di affidarsi sempre agli uomini più qualitativi, in questo caso Ronaldo e Djorkaeff. Di sicuro, l'Inter ha già segnato nove gol, alla media di tre a partita, niente male, se si considera che il livello medio della sua manovra non è certo trascendentale. Di che cosa sarà dunque capace questa squadra quando avrà trovato equilibri più solidi in tutti i reparti? Certo, a destare allarme sono i cinque gol subiti: sarebbero stati addirittura molti di più se la Fiorentina non avesse centrato tre volte pali e traverse di Pagliuca. Ma questo è il calcio. L'Inter, anche ai miei tempi, era temibile soprattutto quando si esprimeva con tutto il temperamento di cui è capace. Una squadra sanguigna, che sa realizzare impennate incredibili con le quali rivolta risultati e andamento del gioco. Sarà così anche quest'anno, se le prime indicazioni non hanno tratto in inganno.

Non è sicuramente una squadra sanguigna, invece, la Lazio, che rappresenta l'altra faccia della medaglia di questa terza giornata. Davvero non avrei mai creduto che potesse perdere ad Empoli, con tutto il rispetto della simpatica «matricola toscana», oltretutto ottimamente allenata da uno dei tecnici più validi dell'ultimissima generazione, Spalletti. Qualche maligno dirà che si tratta della sindrome-Eriksson, essendo ormai una costante il fatto che l'allenatore svedese finisce con il perdere punti preziosi contro avversari decisamente alla portata delle sue squadre. Non so se questo sia vero, ma sarebbe un peccato gravissimo per tutto il campionato se la Lazio non lottasse per lo scudetto fino in fondo. Sul piano tecnico, non le manca niente per ritenersi competitiva per il massimo traguardo. Oltretutto, ad un organico già ricco, ha aggiunto uomini di esperienza come Jugovich e Mancini. Il rigore sbagliato da Signori è sicuramente un episodio sfortunato, ma è prerogativa delle grandi formazioni non attaccarsi a questo per giustificare le sconfitte. Non è con il vittimismo che si risolvono i problemi. Se la Lazio li ha, li porti allo scoperto e li elimini il più rapidamente possibile: dopo la partita interna contro il Bari, il calendario le proporrà la trasferta di San Siro contro l'Inter. Sarà quella l'occasione definitiva per misurare il valore dei biancocelesti che non più tardi di una settimana fa avevano, bene o male, tenuto testa al Milan.

Il ministro annuncia la prossima abolizione dell'imposta

Via la tassa sugli spettacoli

«È antistorica e farraginoso». Teatro: facilitazioni per i giovani fino a 25 anni.

Stazione che vai disagio che trovi

Viaggiare in treno. Comincia questa settimana un itinerario ferroviario che ci porterà su e giù per l'Italia per una verifica sul campo del nostro sistema di trasporti su rotaia. Consigli utili e informazioni contro il disservizio.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1997

Rivedere l'imposta sul teatro, una «misura antistorica». Così ieri il vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni ha annunciato una serie di iniziative a sostegno dello spettacolo. Su questa misura, Veltroni ha detto che c'è già un'intesa col suo collega di governo Visco. E non è tutto: un'altra iniziativa allo studio, riguarderà la possibilità di sconti sul prezzo del biglietto per i giovani fino a 25 anni. Queste cose il vice premier le ha dette a Parma, dove si è svolta la quarta Convention sullo «Stato del teatro», organizzata dall'Agis e dal Teatro Stabile. L'occasione è servita al ministro anche per lanciare un appassionato appello in favore di Giorgio Strehler e del Piccolo Teatro di Milano. «Quello che è accaduto al Piccolo è inquietante per l'autonomia della cultura».

MARIA GRAZIA GREGORI
A PAGINA 7

La vendetta degli «ayatollah degli spot» contro «Consigli per gli acquisti»

Niente pubblicità al film anti-pubblicità

ENZO COSTA

LO SO, È UNA battaglia contro i mulini a vento. Mulini bianchi, ovviamente. A combattere contro la pubblicità passi per fesso e sprovvisto, hai tutto da perdere e nulla da guadagnare. Il che - in un'ottica costi-ricavi tipicamente pubblicitaria - non è proprio il massimo del business: se l'unica cosa che incassi è l'etichetta prêt-à-porter di «moralista» con a volte l'optional-marchio d'infamia di «cattocomunista», converrebbe rinunciare alla lotta.

L'ultimo esempio è di questi giorni: un ingenuo regista (Sandro Baldoni) che gira un film sarcastico e grottesco sullo *spottamento* contemporaneo («Consigli per gli acquisti»), viene lapidato dalla più fanatica delle sette integraliste: gli hezbollah della réclame, volgarmente detti pubblicitari. Il cui ferreo fondamentalismo non tollera relativismi di sorta al Verbo del Profeta («Compera!» né qualsivoglia eresia a dogmi inconfutabili quali l'im-

mortalità dell'anima del commercio. Sulla blasfema pellicola gli ayatollah della fede nel consumo obbligatorio hanno lanciato la più terribile delle condanne: quella del silenzio.

Per la guerra santa ad un'opera cinematografica non servono kamikaze, ordigni esplosivi e relativi timer: basta fare strage dei trailer. Chi mai saprà che è uscito un film che dissacca la pubblicità se non gli si fa pubblicità? Da qui la sua messa all'indice sotto forma di espulsione dagli schermi di Mediaset.

I creativi del Creatore di bisogni indotti hanno il coltello dalla parte del manico, e non mi riferisco al successo delle teleguidate di posate e stoviglie.

Eppure ogni tanto - in questa plumbea cappa ipercolorata di confessionalismo dell'advertising - ti scappa lo stesso un moto iconoclasta, una botta di ateismo, un soprassalto di volterriana laicità. Come quando sfogli la bibbia della persuasione inconsulta (una

qualsiasi rivista patinata) e il tuo sguardo capta un comunicato commerciale che recita: «Non è la solita pubblicità con le donne nude, è il benessere di vivere con la caldaia Simes». A illustrare i sacri versetti c'è la fotografia di una fanciulla casualmente nuda e stesa a terra e immersa nella lettura di un libro poggiato su un leggio vivente formato dorso di ragazzo casualmente nudo. No, non è la solita pubblicità con le donne nude: ha un tocco di ipocrisia in più. Per non citare il commercial della nonna che non fa mai strap grazie ad Ace Gentile. «Gentile»: tipico aggettivo per una candegina. A quando l'acquaragia «cortese», il vetriolo «timorato» e magari la mina antiuomo «educata»?

Per il momento abbiamo le petroliere Agip festeggiate in mare aperto da guizzanti e allegri delfini: perdonate lo scetticismo della ragione, ma com'è che Quark non ci ha mai parlato del masochismo tra i cetacei?

Elvis Presley

In edicola
Jailhouse Rock
a 18.000 lire